

## CENTRALE ROMAGNOLI

# Laboratorio partecipativo al via

*Il 16 febbraio è ufficialmente iniziato il percorso di partecipazione sulla centrale elettrica e sulle possibili fonti di energia alternativa*

di **Giorgia Iazzetta**

**È** davvero iniziato il percorso di laboratorio partecipativo sulla situazione energetica del quartiere. Si ricomincia da capo. Un anno di proteste, battezzato con una grande manifestazione il 12 febbraio 2005, decisioni prese e poi cambiate, incontri tra rappresentanti di Hera, assessori alla Sanità Anna Patullo e all'Urbanistica Virginio Merola, consiglieri di quartiere e i tanti cittadini che hanno preso a cuore questo problema, tanto da fondare un'associazione contro la centrale ([www.centralesegantini.it](http://www.centralesegantini.it)).

La commissione consiliare del 27 gennaio aveva tra i punti all'ordine del giorno la petizione di 2971 cittadini sull'ipotesi di realizzazione della centrale elettrica all'interno della rotonda Romagnoli. All'incontro era presente anche il dott. Claudio Pò del Dipartimento regionale di Sanità Pubblica, mentre a nome dei cittadini ha parlato Mirko Pedretti, come rappresentante del neonato gruppo [www.energiatica.it](http://www.energiatica.it). L'ultimo accordo prevedeva una struttura provvisoria in via Segantini che avrebbe dovuto cedere il passo a una nuova centrale presso la rotonda Romagnoli. Ora è di nuovo tutto da decidere. A questo servirà il "Laboratorio Assetto Energetico Quadrante Nord-Ovest, un insieme di attività e incontri volti a ri-discutere l'assetto energetico che interesserà il futuro dell'area tra i

Quartieri Porto, Reno e zona Lazzaretto" come hanno spiegato Vincenzo Naldi, presidente del quartiere, e Elena Leti, vicepresidente quartiere Navile, in un intervento dello scorso mese nel nostro giornale. Il nuovo percorso ha già avuto il suo momento di avvio nell'incontro del 16 febbraio in Sala Falcone e Borsellino.

Di fatto, cosa è successo? L'amministrazione attua una "sospensione di decisione" e invita al "salto di qualità nella capacità di progettazione energetica di un territorio, assumendo per la prima volta l'esigenza di un approccio globale al tema". Insomma, sono tutti invitati a partecipare per cercare una sostenibilità ambientale, sociale ed economica condivisa dalla popolazione residente. Il problema è quello di evitare la proliferazione di centrali che incidano sul livello delle polveri sottili e quindi sulla qualità dell'aria, senza dare garanzia assoluta di erogazione del servizio.

Nella petizione i cittadini lamentavano la mancanza di chiarezza di molti passaggi dei patti sottoscritti nei mesi scorsi. Oggi la protesta diventa anche proposta: il comitato chiede di usare energie rinnovabili, edifici più autosufficienti dal punto di vista energetico, meno emissioni di gas naturale, pannelli solari. La discussione è aperta.

“  
***I cittadini  
 chiedono di usare  
 fonti di energia  
 rinnovabili***  
 ”